Decretati i vincitori per il 2020 dello "Swiss Stop Islamization Award"

Una battaglia prioritaria

Anche quest'anno, ampiamente snobbato dalla stampa di regime, il Movimento "Il Guastafeste" ha consegnato lo Swiss Stop Islamization Award". Il premio, creato nel 2018, è giunto alla sua terza edizione. Viene assegnato a persone - di regola una per la Svizzera tedesca, una per la Svizzera francese ed una per la Svizzera italiana - che si sono segnalate *"per la loro attività contro l'islamizzazione del nostro Paese e contro la diffusione del radicalismo islamico"*.

Queste battaglie sono fondamentali per il futuro della Svizzera e, più in generale, della società occidentale. Ne va dei nostri diritti e delle nostre libertà, conquistati in secoli di lotte, che sono incompatibili con l'islam. La Lega ed il Mattino, lo si sarà capito, vi credono fermamente.

Come copione, queste battaglie vengono avversate e denigrate dalla casta spalancatrice di frontiere e multikulti: politicanti del triciclo, stampa di servizio, intellettualini da tre e una cicca e compagnia cantante.

Addirittura, l'inutile e faziosa commissione federale contro il razzismo, presieduta da una soldatina radikalchic, tenta di fare il lavaggio del cervello al popolazzo sulla diffusione dell' "ostilità anti musulmana in Svizzera". Naturalmente senza fare un cip sull'ostilità nei nostri confronti dei troppi islamisti presenti in Svizzera, e magari pure mantenuti dal contribuente!

Si ricorda inoltre che c'è ancora in ballo l'iniziativa federale antiburqa: su di essa si dovrà esprimere il popolo. I politicanti triciclati, terrorizzati all'idea di venire accusati di "xenofobia ed islamofobia", la respingono isterici, e vi oppongono un controprogetto penoso.

Stefano Piazza

Uli Windisch

Shafique Keshavjee

Tornando ai premiati di quest'anno: si tratta, per la Svizzera italiana, di **Stefano Piazza**, esperto di sicurezza e pubblicista, che di tanto in tanto ospitiamo anche sul Mattino, autore di libri ed articoli estremamente critici nei confronti dei movimenti islamisti e per questo già bersaglio di minacce di morte.

Per la Svizzera francese ci sono, questa volta, due vincitori. Mentre per la Svizzera tedesca nessuno. Il primo è il Prof. **Uli Windisch,** di Ginevra, già professore di sociologia, comunicazione e media all'Università ginevrina e attualmente caporedattore di LesObservateurs.ch, un portale di controinformazione "politicamente scorretta" che ha raggiunto visibilità internazionale. Secondo premiato per la Romandia, **Shafique Keshavjee,** professore di teologia e scrittore. Il suo ultimo libro, "L'Islam conquérant", pubblicato nel 2018, ha suscitato molte polemiche. Il testo mette in luce le strategie di conquista islamista dell'Occidente.

Maggiori informazioni sul sito: www.ilguastafeste.ch

LORENZO QUADRI

La chicca

Corrierino liblab sempre più fazioso. Di questi giorni, non sapendo come riempire le pagine, il quotidiano al servizio dell'ex partitone ha pensato bene di pubblicare logorroiche quanto soporifere interviste a tutta pagina ai presidenti/responsabili dei partiti politici di questo sfigatissimo Cantone. Peccato che solo per la Lega (intervistato Michele Foletti, uno dei quattro coordinatori) il Corrierino liblab abbia sentito la necessità di inserire nel testo riquadri redazionali con commenti sprezzanti all'indirizzo dell'odiato Movimento.

Quando si dice: servi dei padroni PLR!

Sull'edizione di sabato, poi, il clou (?): intervista a tutta pagina alla co-coordinatora dei verdi-anguria ticinesi, tale Samantha Bourguignonne (o come cavolo si chiama), che naturalmente tenta di rilanciare l'isterismo climatico. Uella, tra un po' anche i presidenti dei partiti all'1% avranno diritto ad una paginata con gigantografia? Corrierino allo sbando!

E per questa stampa di regime, il solito sfigato contribuente dovrebbe versare ulteriori sussidi pubblici? Ma anche NO!

CORONAVIRUS... perdirlatutta

Orio Galli

Certo, non tutto – una volta scomparso il coronavirus – sarà come prima. Probabilmente peggio. L'architetto Mario Botta (vedi Il Caffè di domenica scorsa) dice di credere nella città: *«La città trova la propria forza nella storia»*. Ma quale città? Sicuramente non *"la città diffusa"* della quale stiamo assistendo al continuo espandersi. Come a un tessuto cancerogeno che aggredisce e divora tutto ciò che incontra sul suo cammino. Ben altre erano le città medievali. E quelle rinascimentali, come Firenze. O la Roma barocca del Seicento: del Bernini e del Borromini. Quel Borromini da noi ticinesi così tanto amato. Ma allora c'erano anche i grandi mecenati. C'era la cultura. Si coltivava – non hors sol! – anche il piacere per il bello. E nelle città operavano fior di maestranze, sapienti artigiani. Più tardi sono arrivate le belle neoclassiche, ordinate città ottocentesche. A misura d'uomo fin quando i nuovi mezzi di locomozione non la fecero da padroni. Città nelle quali non esisteva la digitalizzazione, della quale, anche tu, caro Mario, non sai proprio cosa fartene. Anche perché – giustamente – ti corichi quasi sempre, come durante un incontro mi hai confessato, intorno alle ventuno. Io, qualche volta, anche un po' prima, con le galline…E tu senza nemmeno guardare la televisione. Che è poi tutta salute guadagnata, sia fisica che mentale. Salute che ti permette – grazie anche alle premurose attenzioni di tua moglie Maria! – d'essere analogicamente ancora eccezionalmente attivo.

Adesso invece ci sono le «app»… Che a dirla proprio tutta non so nemmeno cosa siano. Anche perché, come Giorgio Ghiringelli, non possiedo uno smartphone, che non saprei d'altronde nemmeno usare. A meno che qualche dottore…

Non sono però molto d'accordo con Mario Botta quando dice che dopo la caduta delle Torri Gemelle poco o nulla è cambiato. Non sarà stato per la fine di quei grattacieli… ma qualcosa in questi ultimi vent'anni a livello mondiale è sicuramente mutato. Secondo me soprattutto in peggio. Senza che debba farne un dettagliato elenco. Basta solo aprir gli occhi. In questi ultimi tempi poi, anche se ho l'impressione che pochi se ne rendano conto, mi sembra si stia perdendo anche una certa libertà di pensiero e di parola. Facoltà di esprimersi e muoversi senza condizionamenti di sorta. Senza imposizioni e controlli per fasce d'età, luoghi e orari, «distanze sociali» da mantenere…(una volta si mantenevano le amanti!).

Per farla breve, a questo punto si potrebbe malignamente pensare che con le «app» ci si possa pure app… endere. Non sorprendendosi quando magari qualcuno veramente si app… ende. Facendo quindi una rapida fine/Ende. Con o senza maschera, a discrezione, secondo le ultime volontà. Naturalmente con il via libera concesso, dopo qual–che «letargo», dall' incorporato bilux del comandante Cocchi. E possibilmente risparmiando, sia nel pubblico che nel privato, – dottor Giorgio Merlani permettendo – anche sul diametro della corda.

dalla parte degli animali

Cambia anche per loro

In questo lungo periodo in cui ci siamo sentiti dire quotidianamente, decine di volte, di stare a casa, anche i nostri animali da compagnia hanno subito o hanno goduto della compagnia dell'umano.

L'umano che lascia, per esempio, il suo cane o il suo gatto a casa, solitamente solo per troppe ore perchè va a lavorare, di questi tempi ha potuto rimanere molto di più in compagnia del suo animale e ha potuto apprezzare il beneficio di portare a passeggio il cane o di accarezzare il gatto.

Adesso che però, si torna al lavoro e si torna a scuola, per i nostri amici animali non è così semplice riprendere la vita di prima.

Al cane, il miglior amico dell'uomo (purtroppo spesso non vale il contrario), che vuole stare con l'umano, che vuole scoprire con lui ogni momento della sua vita, l'umano gli mancherà, almeno un pochino.

Per il gatto forse sarà un po' diverso.

È stato disturbato da troppe carezze, da troppe persone in casa, che l'hanno "strafugnato" anche quando non gli garbava? Tornato a stare un po' più solo, potrà godersi il suo angoletto discosto e nascosto, o a leccarsi vicendevolmente con l'altro o gli altri suoi simili, se coinquilini.

Sempre dalla parte degli animali

PATRIZIA RAMSAUER

in breve

Ticino, nessun nuovo decesso

La situazione sembra migliorare nel nostro paese. Nelle ultime 24 ore in Svizzera e nel Liechtenstein sono stati registrati 58 nuovi casi di Covid 19 . In Ticino si segnala un solo contagio e nessun decesso. Attualmente sono 3'280 contagi mentre le persone morte sono 341.

Manifestazioni in Svizzera

Un centinaio di persone sono scese in piazza ieri a Zurigo, Berna e Winterthur per manifestare contro le misure di lotta alla diffusione del coronavirus adottate dal Consiglio Federale. La polizia ha impedito comunque ogni assembramento. Soprattutto sulla Piazza federale e in zona Allmend della Capitale le forze di sicurezza sono intervenute energicamente.

I numeri di USA e Africa

Negli Stati Uniti ieri si registravano 1.680 decessi a causa del coronavirus mentre sono ormai 250.000 i casi di contagio annunciati dal Segretariato della sanità americano. In Africa per contro le persone contagiate dal virus sono più di 78'000 (+2'630 ieri). I dati sono del Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie dell'Unione africana. I guariti sono invece 29.452. Il paese più colpito nel continente è il Sudafrica, con 13.500 casi confermati e 247 decessi.

Conte chiede collaborazione

I governatori delle regioni italiane hanno ricevuto semaforo verde dallo Stato per procedere con i propri protocolli di riapertura. "*È una fase delicata e non possiamo sbagliare, per questo vi chiedo spirito di collaborazione istituzionale, da parte nostra c'è disponibilità a concedere alle regioni di procedere alle riaperture con propri protocolli. Ma dovete assumervi la responsabilità che sarà una ripresa in sicurezza*". Queste le parole del premier Giuseppe Conte nel presentare il nuovo disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri che prevede da domani, lunedi 18 maggio, la riapertura di negozi, bar, ristoranti e parrucchieri e la circolazione all'interno delle regioni italiane senza il bisogno di un autocertificazione.

Viaggi non necessari da evitare

"In linea di principio, tutti i viaggi non necessari vanno evitati": lo ha affermato ieri l'Amministrazione federale delle dogane. In special modo fare la spesa oltre confine resta vietato. Dal 15 giugno, se la situazione del Covid 19 dovesse migliorare, i viaggi a scopo turistico saranno di nuovo possibili i tra Svizzera, Germania, Austria e Francia. Per quanto concerne l'Italia: se il governo guidato dal premier Giuseppe Conte dovesse confermare la decisione di riaprire le frontiere ai turisti stranieri dal 3 giugno, gli svizzeri potranno recarsi nella vicina repubblica.

Le nascite non sono calate

La pandemia ha cambiato la vita di tutti noi ma non ha fermato le nascite e le gravidanze. Naturalmente vigono le precauzioni anche per chi aspetta un bambino e la mascherina va indossata pure durante la fase del parto. Secondo quanto affermato da Andrea Papadia, primario dell'ECO di ginecologia e ostetricia ai microfoni della RSI, i padri non possono seguire e stare al fianco delle future mamme durante i controlli di routine ma possono assistere al parto.